

Risposta comune
data dal sig. Pascal Lamy in nome della Commissione
alle interrogazioni scritte E-2370/02 e E-2371/02

(17 settembre 2002)

In vista dei negoziati per la definizione dell'accordo generale sugli scambi di servizi (GATS), la Commissione ha condotto ampie consultazioni al fine di garantire un apporto equilibrato ai lavori preparatori. Accanto alle riunioni generali su temi più vasti di politica commerciale, condotte nell'ambito del cosiddetto «dialogo con la società civile», la Commissione ha ospitato una serie di riunioni specifiche con la società civile sui negoziati GATS, di cui l'ultima si è svolta il 2 luglio 2002. Tali riunioni sono aperte a tutti i gruppi interessati ai negoziati GATS, inclusi i rappresentanti del governo centrale e degli enti locali degli Stati membri. La Commissione intende continuare tale dialogo man mano che i negoziati GATS vanno avanti.

Gli sforzi della Commissione di interpellare la società civile si affiancano naturalmente alle consultazioni che si svolgono a livello nazionale e che contribuiscono a definire le posizioni che gli Stati membri adotteranno nell'ambito del cosiddetto «comitato ad hoc 133 (servizi)». Tuttavia, la Commissione ritiene che la responsabilità di consultare gli enti regionali/locali spetti alle autorità nazionali di ciascuno Stato membro, secondo le modalità che meglio si addicono al rispettivo ordinamento giuridico. L'interrogazione andrebbe pertanto rivolta alle autorità nazionali di ogni paese. Per questo motivo, la Commissione non ha intrapreso una valutazione dell'impatto potenziale del GATS sulla capacità degli enti locali/regionali di regolamentare ed erogare servizi, né le risulta che altri abbiano condotto simili valutazioni.

(2003/C 110 E/052)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2372/02

di Glyn Ford (PSE) alla Commissione

(2 agosto 2002)

Oggetto: GATS

Va riconosciuto che molte delle preoccupazioni avvertite dalle autorità locali e regionali nell'UE riguardo al GATS, particolarmente alla fornitura di servizi sanitari, di istruzione e di altri servizi essenziali, sono condivise dalle autorità a livello decentrato in tutto il mondo, compresi i paesi in via di sviluppo. Dato che la UE è uno dei principali donatori ai paesi in via di sviluppo nei settori quali la sanità e l'istruzione, può far sapere la Commissione se ha effettuato una valutazione indipendente dell'impatto potenziale del GATS sulla prestazione di servizi in questi settori e sulla politica di sviluppo UE?

Risposta data dal sig. Lamy in nome della Commissione

(23 settembre 2002)

Dal momento che le Comunità europee, nelle loro richieste iniziali, non hanno sollevato alcuna questione in materia di miglioramento dell'accesso al mercato nei settori della salute e dell'istruzione per i paesi in via di sviluppo, la Commissione non ha intrapreso alcuna valutazione specifica dell'impatto potenziale dell'Accordo generale sugli scambi di servizi (GATS) nella fornitura di servizi in tali settori e nella politica di sviluppo dell'Unione. La Commissione ciononostante collabora con alcuni Stati membri e altri importanti partner internazionali per documentare più ampiamente l'impatto potenziale del GATS nella prestazione di servizi a favore dei poveri, uomini e donne, e per stabilire la nostra posizione.